

**RICCARDO GAZZANIGA**

# QUELLO CHE NON DICONO

STORIE DI ANIMALI  
CHE CI INSEGNANO  
A ESSERE UMANI



Rizzoli

**QUELLO CHE  
NON DICONO**



**RICCARDO GAZZANIGA**

# **QUELLO CHE NON DICONO**

**STORIE DI ANIMALI CHE  
CI INSEGNANO A ESSERE UMANI**

Illustrazioni di Alessandro Baronciani



Pubblicato per

**Rizzoli**

da Mondadori Libri S.p.A.

© 2023 Mondadori Libri S.p.A., Milano

Prima edizione: settembre 2023

Pubblicato in accordo con Grandi & Associati, Milano

Illustrazioni di Alessandro Baronciani

ISBN: 978-88-17-17429-9

# L'IMPRONTA DEL LIBRO

Io davvero non avrei mai pensato di scrivere un libro che raccogliesse storie di animali.

Fino a oggi, nei miei racconti, avevo parlato di tutt'altro: i protagonisti di *Abbiamo toccato le stelle* e *Come fiori che rompono l'asfalto* erano uomini e donne capaci, con il loro impegno, di cambiare il mondo intorno a loro per renderlo migliore. E di incoraggiare pure noi, nel nostro piccolo, a farlo.

Ma penso che questo mio nuovo libro sia sbocciato in me proprio perché rappresenta la continuazione naturale delle storie di esseri umani che ho già raccontato: credo, infatti, che anche le vicende degli altri esseri viventi che abitano la Terra possano ispirarci, farci riflettere e spingerci a cambiare il nostro approccio a loro e al pianeta che abitiamo.

Prima, però, c'è uno scatto mentale da fare e com-

## QUELLO CHE NON DICONO

pierlo è abbastanza faticoso, confesso che lo è stato anche per me.

Si tratta di smetterla di vederci al centro dell'universo, al vertice di tutto, guardando questo pianeta e chiunque lo abiti con il paraocchi della nostra superiorità. Dobbiamo liberarci dell'antropocentrismo per cui tutto è creato per l'uomo e i suoi bisogni e per cui noi esseri umani rappresentiamo la misura di ogni cosa.

Noi siamo solo una delle moltissime specie che abitano la Terra e per questo motivo, scrivendo di animali, ho ritenuto necessario evitare in ogni modo la tentazione di umanizzarli per arrivare a una narrazione strappalacrime. Quando si sceglie un simile approccio non si rende un buon servizio agli animali, a noi umani e neppure alle storie raccontate.

Io ho preso la strada opposta, in questo libro: ho cercato di spogliare gli animali meravigliosi che racconto di tratti "umanizzati" per celebrarne l'incredibile e spesso misteriosa diversità, e ricordarci anche tutti i nostri limiti.

Di questo mondo siamo senza dubbio il predatore più invincibile, la creatura più micidiale, eppure non siamo in grado di fare tantissime delle cose che riescono ai protagonisti di questo libro.

Non possiamo balzare fuori dall'acqua con una

protesi come la delfina Winter, non sapremmo ritrovare da soli la strada di casa attraversando tutti gli Stati Uniti come il cagnetto Bobbie e adattarci alla natura selvaggia come il leone Christian, cresciuto a Londra.

Ma non si tratta solo di doti fisiche.

Una tartaruga di duecento anni come Jonathan non si fa problemi ad amare qualcuno del suo stesso sesso, eppure alcuni esseri umani lo considerano un atto contro natura, a volte da punire con severe condanne.

Ci è complicato accogliere incondizionatamente il dolore degli altri come fanno i pappagalli del Serenity Park e spesso non siamo capaci di superare la paura per un essere diverso da noi come l'ha superata lo scimpanzé David Barbagrigia.

Non dobbiamo lottare per sopravvivere come il gatto Sam costretto ad andare in guerra con noi umani, come il tilacino Benjamin che si estingue in una notte di gelo per gli errori di un intero Paese, come l'orsa Masha messa in pericolo da un uomo troppo intraprendente.

Non si tratta dunque di cercare un tratto umano negli animali, ma di ricordarci che pure noi esseri umani apparteniamo al regno animale e questo dovrebbe spingerci a un approccio più inclusivo, rispettoso e informato.

## QUELLO CHE NON DICONO

Per questo *Quello che non dicono* parla anche di noi esseri umani, ma le vicende di donne e uomini che troverete nel libro saranno raccontate da una prospettiva spesso ribaltata in funzione degli animali protagonisti, prive dell'intento di celebrarci o metterci al centro della narrazione.

Alcuni di questi esseri umani si riveleranno capaci, con impegno, studio e coraggio, di comprendere a pieno titolo la diversità e la complessità dell'universo animale e contribuire a migliorarne la tutela e il rispetto.

Altri, invece, con la loro tracotanza, la loro ignoranza e i loro errori, a volte drammatici, ci mostreranno cosa non fare e quale diversa strada dovremmo percorrere per mutare il nostro approccio e salvare la complessità e diversità di questa Terra, prima che sia troppo tardi.

Sei felice perché sei così,  
tutto il nulla che sei è tuo.  
Io mi vedo e senza me sto,  
mi conosco e non sono io.

FERNANDO PESSOA,  
*Gatto che giochi per strada*